

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 17 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Come faremo ad esser creduti?*

*Quali parole  
daranno l'annuncio?*

*Solo spavento  
travolge le donne,  
gli stessi apostoli  
increduli fuggono.*

*Con la tua morte soltanto,  
o discepolo, puoi render vera  
una tale notizia!*

*Non è possibile, è pura follia:  
sogno, fantasma, allucinazione?*

*Intanto i capi  
radunan le guardie  
e col denaro le comprano tutte:  
«Dite che hanno sottratto*

*il suo corpo!»,  
così la favola vive tuttora.*

*Gesù, pietà:  
non ti abbiamo creduto,  
Gesù vivente tra i morti,  
perdona:  
or ti cantiamo  
col Padre e lo Spirito  
e ti chiediamo  
di credere ancora.*

### Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Rendete grazie al Dio degli dèi,  
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie  
al Signore dei signori,  
perché il suo amore è per sempre.  
Lui solo ha compiuto  
grandi meraviglie,  
perché il suo amore è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
La luna e le stelle,  
per governare la notte,  
perché il suo amore è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli (*Mt 28,8*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Sii benedetto, Dio nostro Padre!**

- Perché attraverso il tuo Figlio risorto hai liberato dalla morte tutti i tuoi figli.
- Perché con la stoltezza della croce e la forza dell'amore continui ad aprire tutte le tombe della terra.
- Perché mandi sulla terra il tuo Spirito di vita, e tutto il creato rinasce alla luce.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Es 13,5.9

Il Signore vi ha introdotto in una terra dove scorre latte e miele; la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

*Gloria*

p. 424

## **COLLETTA**

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] <sup>14</sup>Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: <sup>22</sup>Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, <sup>23</sup>consegnato a voi secondo il prestabilito disegno

e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. <sup>24</sup>Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. <sup>25</sup>Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. <sup>26</sup>Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, <sup>27</sup>perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. <sup>28</sup>Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". <sup>29</sup>Frattelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. <sup>30</sup>Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, <sup>31</sup>previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. <sup>32</sup>Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. <sup>33</sup>Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

## SEQUENZA

Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:  
che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto;  
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:  
Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso,  
abbi pietà di noi.

**CANTO AL VANGELO**    SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:  
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>8</sup>abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. <sup>9</sup>Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. <sup>10</sup>Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». <sup>11</sup>Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. <sup>12</sup>Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, <sup>13</sup>dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo"». <sup>14</sup>E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». <sup>15</sup>Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, i doni del tuo popolo; tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel battesimo, guidalo alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale I*

**p. 431**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** RM 6,9

Cristo risorto più non muore,  
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Diffondi nei nostri cuori, Signore, la grazia dei sacramenti pasquali, e poiché ci hai guidati nella via della salvezza, fa' che rispondiamo pienamente al tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dolcezza senza fine**

All'indomani del grande giorno di Pasqua, la gioia della risurrezione invoca subito la capacità di scegliere da che parte stare, restando in un profondo ascolto dei segni – interiori ed esteriori – con cui la storia della salvezza si sviluppa e si approfondisce nel

tempo. Così come è già accaduto nei giorni del triduo pasquale, i racconti di risurrezione tracciano una linea di separazione tra gli uomini, sempre travolti dalla paura, e le donne, capaci di trasformare il sentimento di timore nella scoperta di nuove «vie della vita» (At 2,28).

Occorre, però, abbandonare «in fretta il sepolcro» (Mt 28,8) per non restare prigionieri della tristezza che avvelena e della disperazione che paralizza. Così fanno le donne, nel vangelo di Matteo, tutte ricolme di una «gioia» che non è ancora quella della «presenza» (At 2,28) del Signore morto e risorto, ma quella di poter essere «testimoni» (2,32) di un evento di grazia e di una parola da annunciare ai fratelli: «Le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli» (Mt 28,8). In questa obbedienza al dovere apostolico di diffondere il vangelo della Pasqua, a cui le donne acconsentono pur dentro una confusione emotiva tra «timore e gioia grande» (28,8), si dischiude l'occasione di sperimentare la prossimità del Signore risorto e di potersi accostare a lui nell'atteggiamento sponsale dell'intima adorazione: «Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono» (28,9). Non accedono a questa gioia quelle guardie che si allontanano dal sepolcro senza alcun timore e senza nessuna gioia. Forse solo traumatizzate dallo «spavento» (28,4) per l'evento di risurrezione e dall'imbarazzo di non essere state all'altezza del compito di sorvegliare la tomba del Nazareno. Non meno impauriti appaiono «gli anziani» a cui viene raccontato l'accaduto, a cui non viene in men-

te niente di meglio che offrire «una buona somma di denaro ai soldati» in cambio di una smentita del mistero pasquale: «Dite così: “I suoi discepoli sono venuti di notte e l’hanno rubato, mentre noi dormivamo”» (28,12-13). Accettando il denaro, le guardie non si liberano solo «da ogni preoccupazione» (28,14), ma si allontanano dalla possibilità che la risurrezione di Cristo raggiunga e trasformi in vangelo la loro vita, ancora sepolta nella paura della morte.

La risurrezione non è un’evidenza che obbliga a credere, ma un mistero d’amore che costringe a scegliere e a dichiarare in quale atteggiamento siamo disposti a porci nei confronti del sepolcro svuotato dalla fedeltà di Dio alla sua alleanza: «Perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione» (At 2,27). Nessuno, nemmeno il Signore Dio, può prendere posizione al posto nostro nella stupenda avventura di essere uomini e donne capaci di esplorare, fino agli inferi, il mistero della vita e della morte, dando una personale risposta all’enigma di un’esistenza dove il sepolcro non è tolto ma semplicemente riempito di amore infinito: «Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro» (Sal 15[16],9).

Solo un’intima e profonda gioia può condurre la vita del discepolo di Cristo al frutto prezioso della Pentecoste, che può essere restituito e testimoniato solo «in piedi e a voce alta» (At 2,14), come fa Pietro insieme agli Undici quando lo «Spirito Santo promesso» (2,33) li affranca da ogni residuo timore. Quando questa

guarigione avviene, non esistono più alcuna complicità e imbarazzo di fronte al male. Solo la responsabilità di annunciare come l'opera di Dio sia capace di risplendere in mezzo a qualsiasi tenebra e ombra di morte: «Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere» (2,24). Si tratta dunque di scegliere se continuare a prendere ciò che può solo anestizzare la paura di morire, oppure avere il coraggio di offrire noi stessi per acconsentire alla luce della risurrezione di rallegrare la vita del mondo. Anche attraverso il nostro volto contento e risorto: «Gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 15[16],11).

*Per noi è dolcezza senza fine poter non essere pronti e perfetti davanti a te, Signore risorto, poter stare con i sentimenti più instabili sulla soglia del sepolcro che tu hai lasciato vuoto e in cui noi invece a volte ci attardiamo. Tu che ti lasci riconoscere e scegliere anche se la nostra gioia non è ancora piena né convinta, tu sei la nostra dolcezza senza fine.*

#### **Cattolici**

Lunedì dell'angelo; Roberto di Molesme, abate di Citeaux (1111).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Lunedì del rinnovamento; memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni in Persia (sotto Sapore II, 341); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808).

#### **Copti ed etiopici**

Zosima di Palestina, monaco (VI sec.).

#### **Luterani**

Louis de Berquin, testimone (1529); Max Joseph Metzger, testimone (1944).